

Il Dipartimento anti-droga fino al 2012 intercettava i raduni Ma questo scempio si poteva evitare...

CARLO GIOVANARDI

■ I comuni cittadini italiani, che da quasi due anni sono sottoposti a regole draconiane, e relative sanzioni per chi le viola, per fronteggiare la pandemia, assistono allibiti, assieme a titolari di ristoranti, alberghi, discoteche ecc, alcuni chiusi per mesi ed altri ancora chiusi, all'illegale rave party che da giorni imperversa all'interno del Comune di Valentano tra le regioni Umbria e Toscana.

Si tratta di circa diecimila giovani, provenienti da tutti i Paesi europei, che hanno occupato terreni di proprietà privata con il solito ritornello di canne, alcool e rock and roll, con all'attivo già un morto, una situazione igienica che si può immaginare ed una libera circolazione del Covid, avvantaggiato dall'assoluta promiscuità e dall'assenza di mascherine e distanziamento.

Vorrei però ricordare ai giustamente indignati sindaci della zona, che invocano l'intervento dello Stato, che negli ultimi anni la struttura specificatamente preposta ad evitare scandalosi comportamenti di questo tipo è stata smantellata sulla base di pregiudizi ideologici.

Lo dico con cognizione di causa perché avendo avuto la delega dal 2008 al 2011 della politiche anti-droga nel governo Berlusconi, avevo introdotto tramite il Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio diretto dal Prof Giovanni Serpelloni, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe.

SERVIZIO SVUOTATO

L'ultimo rapporto sull'attività

del Sistema, che oltre alla scoperta di nuove sostanze ed al monitoraggio sul territorio della diffusione delle vecchie contrastava i rave party, riguarda il periodo tra il 2010 e il 2012, perché, come è noto, il Dipartimento è stato successivamente svuotato di funzioni e lasciato alla deriva senza alcuna guida politica. In quel periodo vennero individuati 116 eventi musicali illegali, promozionati on line: 39 di questi sono stati impediti, cioè fermati prima che si svolgessero, 25 sono stati gestiti in loco con l'intervento delle forze dell'ordine, 38 si sono svolti malgrado la segnalazione, su 11 si attendevano riscontri.

Complessivamente in quei tre anni erano stati individuati cinquantaquattro siti web in lingua italiana con il server localizzato all'interno dei confini nazionali, segnalate 426 pagine web, rimossi 27 annunci, oscurati 38 siti web e chiuse noventatré pagine dei siti internet. Se la parte del Sistema riguardante i rave party non fosse stato dolosamente smantellato, un evento come quello di Valentano, pubblicizzato in tutta Europa, sarebbe stato sicuramente intercettato per tempo impedendo a monte l'incredibile afflusso e ammassamento di ben diecimila persone, camper, automezzi e casse musicali, difficilmente affrontabile quando i buoi sono già scappati dalla stalla.

Purtroppo i cittadini italiani si accorgono dei danni prodotti dal "partito dello spinello" e dai suoi sostenitori soltanto quando ne pagano direttamente le conseguenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053

